

PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014 - 2020
2014IT05M2OP002

Asse 3

“Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico”

Obiettivo specifico 11

“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente”

Azione 3.1.1

“Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la PA funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico , al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai Piani di Rafforzamento Amministrativo”

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL’AMBITO DEL

PROGETTO “REOPEN SPL”

CUP: J59D16000240007

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (di seguito anche “DARA”), C.F.: 80188230587, nella persona del dottor Claudio Lavagnini, Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzazione del sistema delle autonomie*” dell’Ufficio I – “*Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali*” nato a Roma (RM) il 27 marzo 1976 (C.F. LVGCLD76C27H501M), domiciliato per la carica presso Via della Stamperia n. 8, cap. 00187, Roma

E

L’Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (di seguito anche “DIES”), C.F. 80014550307, P.IVA: 01071600306, in persona del Direttore del Dipartimento, Prof. Marcellino Gaudenzi, nato a Cattolica (FO) il 27 luglio 1956 (C.F. GDNMCL56L27C357I) e domiciliato per la carica presso la sede operativa, Via Tomadini 30/A, cap. 33100, Udine

di seguito il DARA e il DIES vengono indicati per brevità congiuntamente le “*Parti*”

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2010, concernente “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie 1° settembre 2016 recante “Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2021, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti il 14 novembre 2022 al n. 2829, con il quale alla dott.ssa Paola D’Avena – Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri – è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (di seguito anche “DARA”) ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità n. 7 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetrutto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri – l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell’Ufficio I, nell’ambito del DARA;

VISTO il decreto del 2 dicembre 2020, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti al n. 3002 in data 30 dicembre 2020, con il quale il Coordinatore dell’Ufficio I ha conferito al dott. Claudio Lavagnini, dal 21 dicembre 2020, l’incarico di Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*” presso il DARA – Ufficio I;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del 2 dicembre 2022, annotato presso l’Ufficio del Bilancio e per il Riscontro di Regolarità Amministrativo-Contabile il 9 dicembre 2022 al n. 4589, con cui il Coordinatore dell’Ufficio I è stato delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto “REOPEN SPL” (di seguito “*ReOPEN*” o anche “*Progetto*”) – CUP J59D16000240007;

VISTO il comma 2 del suddetto decreto di delega che prevede la facoltà per il Coordinatore dell’Ufficio I di attribuire le funzioni indicate al comma 1 ai dirigenti e al personale di servizio presso l’Ufficio medesimo;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) del 23 febbraio 2015 n. 1343, concernente l’approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020, CCI12014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale (riprogrammato in ultima istanza con Decisione di esecuzione C(2020) 8044 del 17 novembre 2020);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

VISTO il Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell’articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale (di seguito anche “ACT”);

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021, adottato dall’ACT per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la nota prot. DAR 20510 del 7 dicembre 2022, con la quale il DARA ha proposto all’ACT una rimodulazione a costi invariati della Scheda del Progetto ed il differimento dei termini di conclusione delle attività al 31 ottobre 2023;

VISTA la nota prot. ACT 27141 del 15 dicembre 2022, acquisita in pari data al prot. DAR 20946, con la quale l’ACT ha comunicato l’approvazione della proposta di rimodulazione della scheda progettuale;

CONSIDERATO che la politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete in particolare il servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti urbani e il trasporto pubblico locale, si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell’efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;

VISTO che la politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete (di seguito “SPL”) in particolare il servizio idrico integrato, si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell’efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;

VISTA la necessità di un processo di riordino e la *mission* del Progetto che mira a rendere autonome le amministrazioni pubbliche nella conduzione dei rispettivi adempimenti finalizzati alla completa attuazione di tali necessità attraverso obiettivi volti a:

- migliorare le capacità dei *decision makers*;
- sostenere l’acquisizione e il consolidamento di competenze durevoli;
- condividere le pratiche di successo;
- favorire lo sviluppo delle relazioni interistituzionali e del partenariato locale;
- fornire analisi, spunti di intervento e strumenti operativi;
- accelerare la realizzazione dei programmi di investimento;

VISTO che la strategia del Progetto si riconosce pienamente nei pilastri che compongono il quadro logico del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020, con particolare riferimento allo sviluppo delle capacità di governance multilivello nei programmi di investimento pubblico;

CONSIDERATA in particolare la coerenza del Progetto con l’Asse 3 “*Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento Pubblico*”, i cui interventi devono essere volti ad una azione di profondo cambiamento attraverso soluzioni destinate a produrre effetti di miglioramento stabile e strutturale, introducendo nuove dinamiche sia a livello decisionale che su quello di attuazione delle politiche, con l’obiettivo finale di una “crescita intelligente, inclusiva e sostenibile”;

VISTO che l’Asse 3 incrocia la priorità di investimento 11a che considera, tra l’altro “[...] azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l’efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici”,

prevedendo: (i) il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e degli *stakeholders*; (ii) l'attivazione di *network* di amministrazioni coadiuvate da esperti e aperte agli *stakeholders*; (iii) l'affiancamento *on the job*, per l'avvio dei nuovi processi; (iv) il *benchmarking*;

CONSIDERATA, dunque, la coerenza con l'obiettivo tematico 11a che prevede di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" e l'Azione 3.1.1. per la "*Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la PA*", funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della *governance* multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo";

CONSIDERATO che rispetto alla precedente esperienza progettuale, il potenziamento delle attività si è concentrato su:

- nuovi territori, oltre le aree dell'ex Obiettivo Convergenza;
- ulteriori tipologie di fruitori, che per differenti ragioni non hanno avuto modo di essere raggiunti dalle iniziative di *capacity building* attuate nel corso dell'esperienza progettuale realizzata a partire dal 2011;

CONSIDERATO che il Progetto per l'attuazione delle proprie finalità prevede affidamenti sottosoglia e dunque la possibilità di acquisire ricerche da parte di Università statali e non statali, attraverso la pubblicazione di un Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse con l'obiettivo di:

- raccogliere e sistematizzare informazioni e dati quale patrimonio di conoscenza per i soggetti impegnati nei processi di riordino ed efficientamento dei Servizi Pubblici Locali;
- rendere accessibili le esperienze, buone prassi e risultati raggiunti nelle materie oggetto di analisi;

CONSIDERATO che la tipologia di servizio sopracitata non può essere acquistata tramite il MEPA;

VISTO il decreto del 26 gennaio 2023, rep. 331, di avvio del procedimento per tre distinti Avvisi esplorativi per Università statali e non statali volti all'espletamento di procedure sottosoglia, ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dell'art.1 del decreto – legge 16 luglio 2020, n. 76;

VISTO l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, pubblicato il 26 gennaio 2023 sul sito del Governo – Sezione Amministrazione Trasparente – con notizia sul sito del DARA in data 27 gennaio 2023, finalizzato alla stipula di una Convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca nell'ambito della Linea di Intervento 1 – "Knowledge management" dal titolo "*Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi*" (CIG 962455520B);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 di ciascun Avviso il Responsabile Unico per ciascun Procedimento (di seguito anche "RUP"), nominato ex art. 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è il dott. Claudio Lavagnini, Coordinatore del "*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*" presso il DARA – Ufficio I, il quale si occuperà anche della sottoscrizione della Convenzione;

CONSIDERATO che in data 10 febbraio 2023, alle ore 18.00, è scaduto il termine per la presentazione delle proposte progettuali;

RILEVATO che è stata presentata una sola proposta, da parte del DIES;

CONSIDERATO che con decreto del Coordinatore dell'Ufficio I del 10 febbraio 2023, rep. 338, è stata nominata la Commissione di valutazione per la verifica dei requisiti di partecipazione e di ammissibilità e la valutazione dei progetti presentati entro la scadenza prescritta;

VISTO il verbale del 24 febbraio 2023, con cui la Commissione ha proposto l'individuazione del DIES come soggetto attuatore del progetto di ricerca, in esito alla positiva valutazione dello stesso;

CONSIDERATO che, all'esito della procedura di valutazione, la Commissione ha trasmesso al RUP, la proposta progettuale presentata dal DIES;

CONSIDERATO che il RUP ha ritenuto congrua la valutazione della Commissione in rapporto agli obiettivi del programma di ricerca richiesto e ha ritenuto, altresì, congruo il *budget* di progetto;

CONSIDERATO che si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tramite il sistema di verifica Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) messo a disposizione dall'ANAC, e che i controlli hanno fornito i seguenti risultati:

- assenza di annotazioni relative agli operatori economici sopraccitati sul casellario ANAC;
- nessuna risultanza nella banca dati del Casellario giudiziale;
- nessuna risultanza nell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato;
- comunicazione regolarità fiscale attestata dall'Agenzia dell'Entrate;
- regolarità contributiva del soggetto nei confronti di INPS e INAIL, come risultante dal documento unico di regolarità contributiva (DURC);

CONSIDERATO che per espressa previsione dell'art. 32, comma 10 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non verrà applicato il termine dilatorio di *stand still* di 35 giorni per la stipula della Convenzione;

VISTA la proposta del RUP del 7 marzo 2023 di individuare il DIES quale soggetto aggiudicatario;

VISTO il decreto rep. 339 del 7 marzo 2023 del Coordinatore dell'Ufficio I con cui il DIES è stato individuato come soggetto attuatore del suddetto progetto di ricerca;

VISTA la nota prot. DAR 6858 del 7 marzo 2023 con la quale è stato comunicato al DIES l'esito della selezione, è stato richiesto di voler fornire la dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 10 agosto 2010, n. 136 ed è stato proposto, altresì, un ribasso dell'1% del budget indicato nel progetto di ricerca al fine di ottenere l'esonero dalla prestazione della garanzia definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 103, comma 11 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la nota acquisita al prot. DAR 7500 del 15 marzo 2023 con la quale il DIES ha fatto seguito alla proposta del DARA di esonero dalla prestazione della garanzia definitiva, autorizzando al ribasso dell'1% del *budget* indicato nella proposta progettuale e ha fornito, altresì, il patto d'integrità firmato;

VISTA la nota acquisita al prot. DAR 7503 del 15 marzo 2023, con la quale il DIES ha fornito dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari, gli estremi del conto corrente dedicato al versamento del finanziamento da parte del DARA e l'elenco dei soggetti delegati ad operare su detto conto

PREMESSO CHE

- il DARA ha il ruolo di coordinamento e indirizzo strategico delle attività inerenti al Progetto "REOPEN SPL" in quanto componente fisso del comitato istituzionale e ne garantisce la gestione degli aspetti amministrativi di competenza del beneficiario;
- il Progetto affronta uno dei temi più rilevanti per la Pubblica Amministrazione: la necessità di un processo di riordino e di autonomia delle amministrazioni pubbliche nella conduzione dei rispettivi adempimenti relativi ai servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, tramite interventi necessariamente volti ad un'azione di profondo cambiamento;

- in particolare il servizio idrico integrato si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell'efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;
- il Progetto si pone l'obiettivo di raccogliere e sistematizzare informazioni e dati quale patrimonio di conoscenza per i soggetti impegnati nei processi di riordino ed efficientamento dei Servizi Pubblici Locali e rendere accessibili le esperienze, buone prassi e risultati raggiunti nelle materie oggetto di analisi;
- i risultati delle azioni di ricerca serviranno ad alimentare i percorsi di lavoro per avviare approfondimenti e riflessioni volte a favorire la realizzazione dei processi di supporto previsti dal Progetto;

CONSIDERATO CHE

- per la realizzazione dei propri obiettivi l'Università sviluppa la ricerca scientifica, svolge attività didattiche e sperimentali, anche su incarico di soggetti terzi, sia pubblici che privati;
- ai sensi dell'art. 54 del Regolamento di Amministrazione finanza e contabilità, l'Università quale istituzione dotata di personalità giuridica ha capacità contrattuale e può stipulare convenzioni e contratti, tipici e atipici;
- in base all'art. 59 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, l'Università può effettuare a titolo oneroso, verificati l'interesse istituzionale e la convenienza, previa valutazione dei costi pieni (vivi e spese generali), in collaborazione e per conto di organismi comunitari, enti pubblici o privati, attività di formazione, studi, ricerche, consulenze, analisi, controlli, tarature, prove ed esperienze, o altre attività nel rispetto delle proprie finalità istituzionali, disciplinate da contratti o convenzioni redatti in conformità al vigente "Regolamento per le prestazioni a favore di terzi" che disciplina le attività conto terzi emanato con Decreto del rettore n. 325 del 14 giugno 2017;
- con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2018 sono stati definiti i limiti di oggetto e di valore e le competenze per l'approvazione e la stipula di contratti e convenzioni

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

(Richiamo delle premesse)

Le premesse, l'Allegato 1 "Scheda progetto di ricerca", l'Allegato 2 "Nota di aggiudicazione e proposta esonero garanzia definitiva", l'Allegato 3 "Ribasso offerta per esonero garanzia definitiva" e l'Allegato 4 "Prospetto budget per la realizzazione del progetto di ricerca" costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto e finalità)

1. Il DARA, coerentemente alla propria missione istituzionale e alle azioni previste dal Progetto "REOPEN SPL" - J59D16000240007 - affida all'Università degli studi di Udine – Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche la realizzazione delle attività di ricerca descritte nell'Allegato 1 – "Scheda progetto di ricerca".
2. Eventuali modifiche nello svolgimento delle attività dovranno essere preventivamente sottoposte al DARA.
3. Il DARA si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività di cui all'Allegato 1 non autorizzate.

ART. 3

(Referenti delle parti e RUP)

1. Per l'attuazione della presente Convenzione, il referente per il DARA è il cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'Ufficio I, e per l'Università degli studi di Udine – Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche è il Prof. Antonio Massarutto in qualità di responsabile del Progetto.
2. L'eventuale sostituzione dei suddetti referenti sarà oggetto di preventiva comunicazione scritta tra le Parti e non comporterà la necessità di procedere alla modifica del presente atto.
3. Le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sono assegnate al dott. Claudio Lavagnini, Coordinatore del "*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*" presso il DARA – Ufficio I, che si occuperà della stipula della presente Convenzione.

ART. 4

(Termini di attuazione e durata)

1. La durata della Convenzione decorre dalla data di approvazione del presente atto fino al 30 settembre 2023.
2. Eventuali proroghe ai tempi concordati per l'espletamento delle attività progettuali potranno essere concesse dal DARA purché espressamente richieste e debitamente motivate dal DIES almeno 60 giorni prima della data entro cui l'attività di cui si richiede la proroga temporale dovrebbe essere ultimata.

ART. 5

(Modalità di realizzazione)

1. Il DIES è direttamente ed esclusivamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività progettuali.
2. Eventuali modifiche al piano di realizzazione del progetto di ricerca e al relativo *budget* dovranno essere preventivamente condivise tra il DARA e il DIES.
3. Per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, il DIES si avvarrà del proprio personale, di consulenti individuati attraverso procedure comparative in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.
4. Il DIES, nel perseguimento degli obiettivi della presente Convenzione, si impegna ad operare nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei criteri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e a consentire ogni verifica e/o approfondimento da parte del DARA e di ogni soggetto competente nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.
5. Qualora il DIES, durante lo svolgimento delle attività, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro indicati nella Scheda progetto, ovvero di integrare il gruppo di lavoro stesso con nuove risorse, dovrà darne motivate comunicazioni al DARA prima che vengano rendicontate le relative spese.

ART. 6

(Importo della Convenzione e modalità di pagamento)

1. Per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto, il DARA ha proposto al DIES un ribasso di almeno l'1% del budget indicato nella proposta progettuale, al fine di ottenere l'esonero dalla prestazione della garanzia definitiva in quanto operatore economico di comprovata solidità ai sensi e per gli effetti dell'art. 103, comma 11, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
2. Pertanto, a seguito dell'autorizzazione da parte del DIES al ribasso del finanziamento per lo svolgimento delle attività, è riconosciuto l'importo di € 79.200,00, oltre IVA. L'impegno complessivo sopra determinato graverà sulle risorse assegnate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione del

PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014- 2020, al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, per la realizzazione del Progetto “REOPEN SPL” – J59D16000240007, a valere sull’Asse 3, Obiettivo Specifico 3.1, Azione 3.1.1. L’IVA sull’operazione verrà versata dal DARA direttamente all’Erario dello Stato ai sensi della art. 1, comma 629, lett. b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, secondo il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. “*split payment*”).

3. I corrispettivi per le attività realizzate verranno erogati dal DARA al DIES in forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale, di norma a cadenza bimestrale.

4. Il DARA potrà procedere alla erogazione del prefinanziamento, pari al 20% dell’importo della Convenzione, solo a seguito dell’avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di approvazione della presente Convenzione. Il DIES, ai fini della erogazione, dovrà presentare formale richiesta ed emettere fattura elettronica per il corrispondente importo, secondo le modalità indicate al successivo comma 13.

5. I pagamenti intermedi, nonché il saldo finale al netto del prefinanziamento, saranno commisurati a stati di avanzamento delle attività del progetto e della relativa spesa rendicontata, sulla base di idonea documentazione giustificativa, nelle seguenti modalità:

- per le spese del personale interno, mediante tariffa oraria calcolata ai sensi dall’art.68 bis (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, come modificato dal Reg. (UE, Euratom) 2018/1046, ovverosia dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l’impiego documentati, per le persone che lavorano a tempo pieno, o per la quota proporzionale corrispondente di 1.720 ore, per le persone che lavorano a tempo parziale;
- per le spese generali, ai sensi dell’art. 68 del medesimo regolamento, al tasso forfettario del 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale;
- per le altre tipologie di spesa, esponendo i costi effettivamente sostenuti.

6. Ai fini dell’erogazione dei pagamenti intermedi, il DIES provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del pagamento intermedio;
- relazione tecnica periodica sulle attività svolte;
- rendiconto delle spese sostenute;
- giustificativi di spesa, secondo quanto previsto dal “Manuale di istruzioni per il Beneficiario”.

7. Ciascun pagamento potrà essere disposto dal DARA esclusivamente a seguito di positiva valutazione delle attività realizzate e delle verifiche amministrativo-contabili di competenza, nonché di formale comunicazione dell’importo riconosciuto ammissibile per la conseguente emissione della fattura.

La documentazione precedentemente descritta dovrà essere presentata secondo una periodicità di norma bimestrale, fatta salva la facoltà del DARA di richiedere una tempistica differente in virtù di specifiche esigenze di rendicontazione.

8. Ai fini dell’erogazione del saldo finale, il DIES provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, corredata dall’elenco di tutti i prodotti realizzati nell’intero arco di vita del progetto;
- rendiconto generale delle spese sostenute;
- giustificativi di spesa.

9. In presenza di spese non riconosciute ammissibili a seguito dei controlli, previa contestazione dell'addebito ed eventuale contraddittorio con il DIES, il DARA procederà alla deduzione delle corrispondenti somme dagli importi dei pagamenti successivi al primo; ove ciò non fosse più possibile, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, disporrà il recupero delle medesime somme, maggiorate degli interessi dovuti.

10. Nel caso venisse riscontrata una mancata corrispondenza tra la rendicontazione delle spese e le previsioni contenute nella Scheda Progetto, il DARA non riconoscerà le spese relative alle parti di progetto modificate senza comunicazione e, ove previsto, successiva approvazione.

11. Qualora il rendiconto generale presentato dal DIES registri un totale superiore all'importo della presente Convenzione, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del valore massimo della stessa Convenzione indicato al comma 1 del presente articolo.

12. In caso di disimpegno automatico di cui agli artt. 86 e 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputata al progetto in misura pari al profilo di spesa programmato e non raggiunto.

13. Le fatture relative agli importi rendicontati, emesse elettronicamente con codice univoco IPA: 42AM4C, dovranno riportare nell'oggetto la dicitura: "PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014 – 2020 – Progetto REOPEN SPL – Convenzione "Il settore idrico integrato in Italia" CIG 9624607CF1 - CUP J59D16000240007" ed essere intestate a:

Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie

C.F.: 80188230587

Via della Stamperia, 8 – 00187 Roma

14. L'erogazione dei pagamenti in favore del DIES avverrà con girofondi presso la Banca d'Italia, su contabilità speciale n. 0034619, intestata a "Università degli studi di Udine", salvo eventuali variazioni da comunicare tempestivamente al DARA.

15. Il DIES è altresì tenuto a comunicare al DARA le informazioni relative al conto/ai conti da e verso cui sono effettuate le movimentazioni finanziarie ed eventuali modifiche nel corso del rapporto con il DARA, in conformità alle previsioni dell'art. 3 della legge 10 agosto 2010, n. 136.

ART. 7

(Tracciabilità dei flussi finanziari e clausole risolutive espresse)

1. Il DIES assume espressamente tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

2. Le transazioni effettuate in violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente scrittura privata comporteranno, a carico dell'affidatario, l'applicazione delle sanzioni amministrative come previste e disciplinate dall'art. 6 della citata legge 10 agosto 2010, n. 136.

ART. 8

(Sistema contabile)

Per la gestione finanziaria ed il controllo delle attività, il DIES in attuazione delle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicura la tenuta di un sistema di contabilità separata, ovvero l'utilizzo di una codificazione adeguata, per l'individuazione delle singole operazioni relative ai progetti approvati, ferme restando le norme contabili nazionali.

ART. 9

(Obblighi e responsabilità dell'Ateneo)

1. Nella gestione delle attività di cui alla presente Convenzione, il DIES assume l'obbligo di garantire:
 - a. la completa realizzazione dell'intervento descritto nell'Allegato 1, secondo le modalità individuate e nei tempi previsti nel medesimo Allegato 1;
 - b. la conformità delle procedure adottate alle norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
 - c. il rispetto, nell'esecuzione dell'intervento, delle disposizioni comunitarie e nazionali applicabili in materia di contratti pubblici, pena la revoca parziale o totale del finanziamento;
 - d. il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente Convenzione, della disciplina fondamentale applicabile, delle norme del Codice civile, dei contratti collettivi di lavoro delle categorie di riferimento;
 - e. l'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - f. l'adozione di un sistema di contabilità separata o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'intervento oggetto della presente Convenzione;
 - g. l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti all'intervento, del PON, dell'Asse e dell'Obiettivo Specifico 3.1, del titolo del Progetto e dei relativi CIG e CUP, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante apposita dicitura relativa alla fonte del finanziamento e dell'importo imputato al progetto;
 - h. l'esecuzione di tutte transazioni finanziarie relative all'intervento nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
 - i. il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
 - l. il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo, secondo le specifiche indicazioni del DARA e dell'Autorità di Gestione;
 - m. l'utilizzo dei modelli, delle check-list di autocontrollo e degli ulteriori modelli previsti dal "Manuale di istruzioni per il Beneficiario" citato in premessa;
 - n. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle "Linee guida di informazione e pubblicità";
 - o. la trasmissione al DARA, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - p. il necessario supporto al DARA ai fini dell'alimentazione del sistema informativo istituito dall'Autorità di Gestione, con particolare riguardo ai dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;
 - q. la trasmissione al DARA, entro i termini previsti di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile necessaria all'erogazione dei corrispettivi;
 - r. l'istituzione di un fascicolo di progetto, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
 - s. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del PON, secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - t. la massima collaborazione nel corso di ogni tipo di verifica da parte dei soggetti individuati per l'espletamento dei controlli del DARA, dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e

dell'Autorità di Audit del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche in loco;

u. l'accesso a tutta la documentazione necessaria alla valutazione del Programma da parte degli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PON;

v. l'adeguamento delle attività agli indirizzi ovvero alle specifiche richieste formulate dal DARA, dall'Autorità di Gestione o dal Comitato di Sorveglianza;

w. la presentazione delle previsioni di spesa entro le scadenze stabilite dal DARA secondo le indicazioni dell'Autorità di Gestione;

x. la presentazione, su richiesta del DARA e/o dell'Autorità di Gestione e/o del Comitato di Sorveglianza e/o di ogni altro organo competente, delle informazioni necessarie all'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e dalla presente Convenzione;

y. l'adeguamento ad ogni eventuale variazione finanziaria del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 che incidano sulle modalità di attuazione del progetto, decise dal Comitato di Sorveglianza;

z. la presentazione di tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari all'espletamento dei compiti istituzionali del DARA.

ART. 11 (Riservatezza)

Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dal DIES verrà a conoscenza nello svolgimento del presente incarico devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso, il DIES si obbliga ad adottare tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

ART. 12 (Definizione delle controversie)

1. Per ogni controversia insorgente dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il foro di Roma.

ART. 13 (Diritto di recesso)

1. Il DARA potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti nei confronti del DIES con la presente Convenzione, qualora a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento intervengano fatti o provvedimenti, i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della medesima e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

2. In tali ipotesi, verranno riconosciute al DIES le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso, nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

ART. 14 (Revoca del finanziamento)

1. Il DARA si riserva la facoltà di revocare il finanziamento delle attività previste, qualora il DIES non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dalla presente Convenzione. Al verificarsi di tale ipotesi, saranno comunque riconosciute al DIES le spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

2. Il DARA, anche su proposta dell'Autorità di Gestione, ha la facoltà di sospendere il finanziamento delle attività e di richiedere al DIES la rimodulazione delle stesse qualora i valori degli indicatori, in corso d'opera, si rivelino non coerenti/corrispondenti ai valori target previsti nei documenti progettuali di riferimento, ovvero

non soddisfacenti rispetto ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie o il profilo di spesa del progetto non sia rispettato in misura pari o superiore al 40% dell'importo previsto.

3. Qualora il DIES non provveda, entro 30 giorni dalla formale richiesta, a presentare una proposta di rimodulazione delle attività, il DARA potrà procedere alla revoca del finanziamento, fatto comunque salvo il riconoscimento delle spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

ART. 15

(Utilizzo e divulgazione dei materiali prodotti)

1. Tutto il materiale cartaceo ed informatico realizzato nel corso dello svolgimento delle attività descritte nell'Allegato 1 è di esclusiva proprietà del DARA.

2. Previa espressa autorizzazione del DARA, il DIES potrà utilizzare tale materiale a condizione che vengano rispettati gli obblighi relativi all'uso dei loghi prescritti dalla normativa comunitaria di riferimento e quelli contenuti nel Manuale di istruzioni per il Beneficiario, adottato dall'ACT per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

ART. 16

(Consenso al trattamento dei dati)

Le parti prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.

ART. 17

(Scarico di responsabilità)

1. Il DARA è sollevato da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione e all'esercizio delle attività affidate.

2. Nessun ulteriore onere o responsabilità potrà essere posto a carico del DARA oltre il pagamento di quanto stabilito a fronte di attività effettivamente realizzate.

ART. 18

(Efficacia della Convenzione)

La presente Convenzione è vincolante per il DIES dalla data di sottoscrizione ed avrà effetti nei riguardi del DARA solo dopo la registrazione del relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo di controllo. Il DARA si impegna ad informare tempestivamente il DIES dell'avvenuta registrazione.

ART. 19

(Eleggibilità delle spese)

Le spese sostenute in attuazione della presente Convenzione sono eleggibili dalla data di stipula, subordinatamente alla registrazione del provvedimento di approvazione da parte dell'organo di controllo.

ART. 20

(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, con supporto analogico o digitale, nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Reg. (UE) 2016/679 concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (di seguito "GDPR") e dalla disciplina in materia, nonché ai provvedimenti delle Autorità di Controllo degli Stati membri dell'Unione Europea ed in particolare del Garante per la protezione dei dati personali.

2. Ciascuna Parte riconosce ed accetta che i dati personali relativi alle persone fisiche che compaiono nel presente accordo in rappresentanza delle parti (qualifica, fonte della rappresentanza, indirizzo, telefono, posta elettronica, eventuali altri riferimenti) sono trattati esclusivamente ai fini della conclusione del presente accordo e della esecuzione del rapporto giuridico che ne discende. L'Università degli studi di Udine rende disponibile l'informativa per tale categoria di interessati, unitamente ai suoi eventuali aggiornamenti, nella sezione "privacy" del sito web www.uniud.it. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie rende disponibile l'informativa per la medesima categoria di interessati alla pagina <https://www.affariregionali.it/footer/privacy/>.

ART. 21

(Spese di registrazione e bollo)

1 L'imposta di registro è dovuta solo in caso d'uso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986 s.m.i. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

2 Il presente contratto, firmato digitalmente, è redatto in bollo a carico del DIES. L'imposta di bollo, per l'unico esemplare, è assolta in modo virtuale per l'intera quota dall'Università – autorizzazione Agenzia delle Entrate n. 59443/2015 d.d. 23/06/2015.

ART. 22

(Norme di rinvio)

Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, le Parti fanno espresso rinvio alle disposizioni del Codice civile.

Allegati:

Allegato 1 "Scheda progetto di ricerca";

Allegato 2 "Nota di aggiudicazione e proposta esonero garanzia definitiva";

Allegato 3 "Ribasso offerta per esonero garanzia definitiva";

Allegato 4 "Prospetto budget per la realizzazione del progetto di ricerca".

Letto, confermato e sottoscritto secondo le modalità della sottoscrizione a distanza ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2013.

Roma,

PER

IL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE AUTONOMIE

Dott. Claudio Lavagnini

PER

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE-
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E
STATISTICHE

Prof. Marcellino Gaudenzi

Scheda di presentazione progetto
Avviso del 26 gennaio 2023

Dipartimento per gli Affari Regionali e le
Autonomie
Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e
della montagna, la modernizzazione
istituzionale e l'attività internazionale delle
autonomie regionali e locali

Via della Stamperia n. 8
00187 Roma

pec: affariregionali@pec.governo.it

OGGETTO: PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA ALL'AVVISO PUBBLICATO IN DATA 26 GENNAIO 2023 FINALIZZATO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO "Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi" (CIG 962455520B; CUP J59D16000240007), PROMOSSO DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE E FINANZIATO CON IL PON "GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE" 2014-2020.

Il sottoscritto in qualità di:

Rappresentante legale - Direttore del Dipartimento

delegato con poteri di firma

del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine

Cognome e nome	MARCELLINO Gaudenzi		
Nato a	<i>Cattolica</i>	27.07.1956	
Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine	con sede	<i>Udine, via Palladio 8, 33100 (UD)</i>	
Codice fiscale	80014550307	P.IVA	01071600306

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi

CIG: **962455520B**; CUP: **J59D16000240007**

Posta elettronica dies@postacert.uniud.it e-mail referente ricerca.dies@uniud.it
certificata del it operativo
Dipartimento

Nominativo *Antonio Massarutto* Telefono referente *320 436 5915*
referente operativo operativo

per la realizzazione del progetto di ricerca denominato “Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi” (CIG 962455520B; CUP J59D16000240007) presenta la seguente proposta progettuale:

SEZIONE GENERALE

L'Università degli Studi di Udine è un'università pubblica italiana fondata nel 1978 con legge nazionale. Attualmente (anno accademico 2016/2017) l'Università degli Studi di Udine offre 36 corsi di laurea e 36 corsi di laurea magistrale. Inoltre, l'Ateneo offre didattica e ricerca post-laurea, con un'offerta ampia e diversificata di corsi di formazione, scuole di specializzazione, master universitari e dottorati di ricerca. Ha 15.385 studenti e 650 professori e ricercatori. La ricerca scientifica è svolta e coordinata da 8 Dipartimenti e 9 Centri di ricerca e supportata da un ufficio amministrativo centrale.

L'Università partecipa con regolarità a progetti di ricerca assegnati su fondi competitivi, sia nell'ambito dei programmi europei che nazionali.

UNIUD dispone di personale competente in ambito amministrativo, economico, legale e urbanistico. Le attività tecnico-scientifiche sono sviluppate con il supporto dell'ufficio ricerca e trasferimento tecnologico. Questo ufficio gestisce progetti complessi, tutela la proprietà intellettuale e trasferisce i risultati della ricerca sul territorio. La struttura è supportata da un team di 13 persone competenti, che vantano esperienze pluriennali nel coordinamento e nella leadership progettuale.

Da maggio 2016 l'Università degli Studi di Udine ha ottenuto ufficialmente dalla Commissione Europea l'HR Excellence in Research Award.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine è nato dalla fusione, nel 2011, dei dipartimenti di Scienze Economiche, Scienze Statistiche, Finanza d'impresa e dei Mercati Finanziari. Questa riorganizzazione, confermata dai successivi piani strategici di ateneo, mira a rafforzare l'attività di ricerca e l'attrattività dei corsi di laurea triennali e magistrali, attraverso un approccio multidisciplinare, di forte integrazione con l'ateneo e con il territorio, aperto all'internazionalizzazione, all'innovazione e basato sulla centralità dello studente.

Il DIES punta inoltre a valorizzare i dottorati come scuola di formazione accademica e professionale di valenza internazionale, ampliare l'offerta di master come strumenti flessibili di mercato e per il mercato, innovare e qualificare le attività di laboratorio e didattica attiva.

Il Dies promuove, organizza e coordina la didattica, le attività scientifiche e di ricerca dell'Università di Udine nell'ambito delle Scienze Economiche e Statistiche.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi

CIG: **962455520B**; CUP: **J59D16000240007**

Al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche fanno capo tre corsi di laurea, triennali e magistrali, due dottorati di ricerca e sei master.

Il Dipartimento ha due sedi, Udine e Pordenone, ed è strutturato in cinque aree disciplinari:

- Economia e direzione aziendale
- Economia teorica e applicata
- Matematica per l'economia e la finanza
- Statistica metodologica e applicata
- Storia economica

Il Dipartimento partecipa a iniziative e progetti di ricerca nazionali e internazionali, in una logica di dialogo e collaborazione con le imprese, le associazioni, le istituzioni, le altre università italiane e straniere, i centri di ricerca. La condivisione della conoscenza, una gestione della didattica attenta alle esigenze del territorio, la capacità di interagire con la società che ci circonda e di interpretarne i cambiamenti sono la strada obbligata per un'università che voglia essere, oltre che centro di alta formazione e di ricerca, portatrice di sviluppo, di cultura, di crescita sociale ed economica.

SEZIONE TECNICA

Titolo della ricerca

Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione, in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi

Descrivere il contenuto del progetto (attività di ricerca proposta e contenuti)

La ricerca ha l'obiettivo di caratterizzare il sistema di gestione del servizio idrico integrato in Italia, secondo una prospettiva di tipo evolutivo e comparato. Evolutivo, in quanto ci si propone di tratteggiare il percorso di trasformazione che ha interessato il settore a partire dalla riforma della l.36/94. Come noto, tale riforma ha richiesto tempi molto lunghi per arrivare a regime, e non può dirsi ancora del tutto completata, soprattutto in alcune regioni del Sud. Comparato, perché le caratteristiche e i problemi del settore idrico in Italia verranno raffrontati agli analoghi percorsi di sviluppo che si sono svolti nei principali paesi sviluppati. Benché il settore idrico possieda forti specificità, anche in funzione delle peculiari caratteristiche (geografiche, idrologiche, climatiche, ma anche istituzionali), la prospettiva comparata consente di mettere in luce con maggiore chiarezza punti di forza e di debolezza di ciascun modello e sistema, e di immaginare possibili soluzioni innovative.

La ricerca fornirà quindi un quadro aggiornato e sufficientemente analitico dello stato dell'arte dal punto di vista della performance tecnica ed economica, avendo particolare riguardo al tema della sostenibilità, che nel settore idrico assume una quadruplice veste (ecologica, sociale, finanziaria ed economica).

Verranno esaminati i diversi modelli gestionali diffusi nel mondo, mettendoli a confronto con la realtà italiana al fine di comprendere a fondo le criticità e i problemi regolatori sottesi a ciascun modello (sia quelli basati sulla contrattualizzazione del servizio tramite gara che quelli basati sul monopolio privato regolamentato o ancora sulla gestione pubblica diretta) e i possibili schemi intermedi di partenariato pubblico-privato e apertura al mercato.

Quest'analisi ha particolare rilievo nel contesto della disciplina europea dei Servizi di interesse economico generale, che di recente ha trovato una sistemazione a livello nazionale con l'emanazione del Dlgs 201/2022.

Verranno esaminati e discussi gli scenari e le sfide future, in particolar modo quelli legati al cambiamento climatico e più in generale al tema della resilienza del sistema di gestione.

Si adotterà la prospettiva, oggi dominante, dell'economia circolare, anche con il fine di cogliere le possibili sinergie che il settore idrico – tradizionalmente caratterizzato da sistemi di gestione paralleli e scarsamente comunicanti tra loro, sia da un punto di vista geografico che strutturale – può trovare in settori e sistemi di gestione limitrofi: dalle reti idriche irrigue e industriali alla gestione dei rifiuti (es. fanghi) e alla pianificazione urbana.

La prospettiva dell'economia circolare permette anche di focalizzare l'attenzione su temi quali l'efficienza energetica e nell'uso dei materiali, uscendo quindi da una prospettiva unicamente limitata al risparmio idrico, pur nella consapevolezza dell'importanza di quest'ultimo.

Verrà dedicata un'analisi al tema del demand management, nella consapevolezza che i modelli "estensivi", basati sulla logica del soddisfacimento di fabbisogni definiti esogenamente, si scontrano con crescenti problemi di insostenibilità sia ambientale che finanziaria. Efficientare l'uso dell'acqua significa incidere sia sui modelli di gestione, che devono assumere sempre più caratteristiche di tipo industriale, sia sugli usi finali.

A questo proposito, l'impiego di strumenti e incentivi di tipo economico può giocare un ruolo importantissimo, sia che si parli di struttura delle tariffe, sia di altri strumenti che possono spaziare dalla responsabilità estesa dei produttori (si pensi alle potenzialità nel campo dell'edilizia, ma anche degli elettrodomestici e degli impianti sanitari) alla pianificazione urbana.

La tariffa tuttavia ha anche ovvie e importanti ricadute in termini di impatto sociale. Benché in Italia le tariffe siano ancora a livelli nettamente inferiori rispetto alle medie dei paesi sviluppati, il tema dell'accessibilità economica inizia a farsi pressante. In letteratura e nella prassi si distinguono approcci basati su criteri di tipo universalistico (es. fascia di consumo a tariffa agevolata per tutti gli utenti) e di tipo selettivo (esenzioni e bonus riservati agli utenti in determinate condizioni socio-economiche).

Verranno analizzati – ancora una volta in chiave comparata – gli approcci al tema adottati nei principali paesi, messi a confronto con la realtà italiana che, negli ultimi anni, ha visto diffondersi primi e importanti strumenti finalizzati a eradicare la povertà idrica (come il bonus sociale idrico). Verranno esaminati gli impatti di questi strumenti sotto il profilo dell'incidenza delle misure di sostegno sui redditi familiari e sui livelli di disuguaglianza, e si valuteranno ulteriori possibili schemi di intervento.

Illustrare la metodologia proposta

Dati i tempi molto ristretti, la ricerca non può proporsi di sviluppare indagini originali se non per alcuni limitati aspetti. Essa consisterà essenzialmente nella sistematizzazione di conoscenze già esistenti, seppure disperse e non sempre agevoli da ricostruire in modo organico.

Verranno innanzitutto analizzate le principali fonti indirette a disposizione, ossia:

- Il "Bluebook", pubblicato ogni anno da Utilitatis, che rappresenta una delle più complete analisi strutturali del settore dei servizi idrici
- Le Relazioni annuali dell'ARERA
- I dati pubblicati sul sito di ARERA, con riferimento particolare all'anagrafica dei gestori su base comunale e agli indicatori di qualità tecnica e commerciale
- I dati di fonte ISTAT relativi in particolare alla dotazione infrastrutturale, ai livelli di gradimento per il servizio, ai consumi di acqua per i diversi impieghi
- Siti internet degli enti territorialmente competenti e delle aziende

Una fonte ulteriore sarà rappresentata dall'imponente mole di documenti agli atti del Parlamento che raccolgono i contenuti delle audizioni che furono effettuate in occasione della discussione del disegno di legge C52 della XVII Legislatura (ddl "Daga").

L'analisi comparata a livello internazionale si affiderà principalmente alla ricchissima documentazione prodotta da organizzazioni multilaterali (in particolare OECD, World Bank, Asian Development Bank, BEI, FAO, UNESCO, UNEP, World Health Organization) e da associazioni, enti non governativi e organizzazioni di categoria (in particolare: International Water Association e Global Water Intelligence). Tali fonti verranno integrate per alcuni paesi da una consultazione diretta di fonti istituzionali specifiche: autorità di regolazione, portali informativi pubblici, siti degli operatori, interviste mirate con esperti.

Verrà effettuata una sistematica rassegna della letteratura recente sia scientifico-accademica, sia tecnica.

Per quel che riguarda le indagini originali proposte, esse si basano essenzialmente:

- Sulla base di dati originale che il DIES ha costruito, consistente nella raccolta delle informazioni trasmesse dai gestori al regolatore al fine dell'aggiornamento tariffario biennale

- Sulla base di dati AIDA-Bureau van Dijk che raccoglie tutti i bilanci delle società di capitali residenti in Italia
- Su alcuni studi originali in corso d'opera, che il proponente sta svolgendo e i cui risultati si prestano ad essere valorizzati anche nel presente progetto.

La fonte più approfondita di informazioni di fonte diretta è rappresentata dalla documentazione che i soggetti gestori trasmettono regolarmente all'ARERA ai fini della predisposizione delle proposte tariffarie e dei piani economico-finanziari. Tale documentazione è predisposta in formato elettronico (file RDT), secondo un modello che ARERA ha nel corso del tempo uniformato.

Le raccolte dati, con cadenza biennale, sono trasmesse dai gestori agli Enti territorialmente competenti (Autorità di ambito), e da questi ad ARERA. I dati non sono pubblicamente accessibili.

Il DIES, in collaborazione con REF RICERCHE, ha costruito negli ultimi anni una base di dati originale, avvalendosi di una collaborazione su base fiduciaria con un consistente numero di aziende, che su base volontaria e dietro garanzia di impiego solo per ricerche su base aggregata hanno messo a disposizione i loro dati. Per quanto non rappresentativa dell'universo del settore, la base di dati ne consente una buona copertura, che raggiunge attualmente (con almeno un'osservazione lungo l'arco di tempo considerato) 96 aziende che servono 45 milioni di abitanti (circa il 75%% della popolazione italiana)

La base di dati è stata finora utilizzata per effettuare analisi di tipo econometrico (ricostruzione delle frontiere di costo, analisi basate su metodi statistici innovativi come la DEA. Alcuni importanti risultati già conseguiti sono stati oggetto di pubblicazioni a livello internazionale. Essendo la base di dati in continua evoluzione anche per il susseguirsi delle nuove fasi della regolazione tariffaria, i modelli econometrici già costruiti verranno applicati ai dati più recenti (cfr. Linea di attività 3.1).

Essa servirà inoltre per altre analisi che verranno svolta nel corso della ricerca:

- Struttura delle tariffe e dinamica temporale, ripartita per categorie di utenza (Linea di attività (Linea di attività 1.2)
- Simulazione dei livelli di tariffa applicati agli utenti domestici con diverse possibili composizioni del nucleo familiare e livello di consumo (Linea di attività 1.2)
- La struttura dei costi di produzione (Linea di attività 2)

- La propensione all'esternalizzazione, sia verso imprese terze che imprese controllate e collegate (Linea di attività 2)
- L'impatto dello strumento del FoNI sulla solidità finanziaria delle aziende e sulla dinamica della tariffa (Linea di attività 3.4)

In secondo luogo, verrà utilizzata la banca dati AIDA-Bureau van Dijk, che raccoglie i bilanci di tutte le società di capitali in Italia. Attraverso tale banca dati verranno raccolti i bilanci delle società che gestiscono il servizio, funzionale alle analisi previste nella Linea di attività 3.2.

L'analisi di impatto delle riforme presuppone un'analisi multidimensionale, dal momento che l'oggetto dell'analisi (il servizio erogato) cambia in modo significativo. Non è possibile limitarsi a misurare l'impatto in termini di semplici indicatori (es. il costo per metro cubo erogato), perché se ne trarrebbero indicazioni affatto fuorvianti.

Nel caso del settore idrico in Italia, la valutazione dell'impatto della riforma è particolarmente difficile poiché all'aumento consistente delle tariffe hanno corrisposto, da un lato, una significativa ripresa degli investimenti e una trasformazione strutturale imponente, con una modifica significativa dei livelli di servizio offerti ai cittadini. Da un altro lato, la riforma ha trasferito il peso finanziario del settore dal bilancio pubblico alle fonti "endogene" generate dalle tariffe.

Verrà qui replicata e aggiornata una metodologia di indagine originale, già applicata in Masarutto et al. (2011) per una valutazione dell'impatto della riforma 1994, e che qui si propone di estendere anche al periodo successivo, dall'entrata in campo di ARERA ai giorni nostri. Tale metodologia adatta al settore idrico un approccio già applicato ad es. da M. Florio nell'analisi dell'impatto delle liberalizzazioni dei servizi di pubblica utilità in Gran Bretagna, e si basa sulla costruzione di un sistema di indicatori multidimensionali che rappresentano i principali stakeholder del servizio: utenti, contribuenti, lavoratori, catene del valore, ambiente, generazioni future.

Infine, considerata l'imponente mole di studi dedicati alla valutazione della "disponibilità a pagare" dei cittadini per il servizio idrico, verrà effettuata una rassegna bibliografica e verranno presentati i risultati di alcuni studi condotti direttamente dal responsabile della ricerca, basati sul metodo degli "esperimenti di scelta". Questi studi sono oggetto di lavori in

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi

CIG: 962455520B; CUP: J59D16000240007

corso di pubblicazione o recentemente pubblicati su riviste scientifiche internazionali, e verranno qui ripresi anche al fine di illustrare un approccio potenzialmente utile anche al regolatore al fine della validazione dei programmi di investimento e di potenziamento infrastrutturale.

Declinare le Linee di attività previste e il loro contenuto

LINEA DI ATTIVITA' 1 – ANALISI DESCRITTIVA DI INQUADRAMENTO

1.1 Caratteristiche economiche del settore idrico

Avvalendosi della letteratura esistente, si delinearanno le caratteristiche tecnologiche ed economiche del servizio idrico e i diversi modelli organizzativi e gestionali ad esso applicabili, discutendo i principali punti di forza e di debolezza di ciascun modello,

In letteratura si è soliti distinguere tre schemi “idealtipici”: quello della gestione delegata (modello francese), il monopolio regolato (modello inglese), la gestione pubblica diretta (modello tedesco); ma l’esperienza mostra che in realtà questi schemi si prestano a molteplici forme di ibridazione, che consentono di attivare a diversi livelli la partecipazione del settore privato e del mercato.

Altrettanto importante è caratterizzare i modelli dal punto di vista delle fonti di finanziamento: anche qui si può idealmente distinguere tra un modello imperniato sulla fiscalità e soluzioni che coinvolgono più o meno direttamente il mercato finanziario, sostenuto attraverso la leva tariffaria. Anche in questo caso è necessario interrogarsi sulle molteplici forme di ibridazione e sulle molte complementarità esistenti, tenendo presenti le peculiari caratteristiche del settore idrico (intensità di capitale, lunga vita economica delle infrastrutture, prevalenza dei costi fissi sui costi variabili).

Altro tema importante da mettere a fuoco consiste nell’integrazione verticale tra le fasi della filiera del servizio (acquedotto, fognatura e depurazione), la possibilità di prevedere schemi idrici “all’ingrosso” (es. captazione, stoccaggio e trasporto), come pure schemi aperti alla “generazione distribuita” secondo modelli analoghi a quelli che si vanno diffondendo nel settore energetico, con un ruolo potenzialmente attivo degli utenti in una logica di “prosumer”.

Questa linea di ricerca si baserà essenzialmente su fonti bibliografiche e sull’analisi di “buone pratiche” a livello internazionale tramite la letteratura esistente.

1.2 Il settore idrico in Italia

Questa prima linea di attività ha l’obiettivo di caratterizzare in modo semplice e chiaro la struttura dell’organizzazione del servizio idrico in Italia, sia dal punto di vista formale (ciò

che la normativa e la regolazione prevedono) che sostanziale (il risultato effettivamente conseguito). In particolare verranno analizzati, alla scala territoriale opportuna (regione, macroregione o ATO):

- Caratterizzazione delle risorse idriche, dei principali usi (civile, irriguo, idroelettrico, industriale), dello stato di qualità ambientale (ai sensi degli indicatori previsti dalla Water Framework Directive 2000/60)
- Dinamica temporale della disponibilità su base mensile e individuazione della frequenza delle annate siccitose
- Evoluzione della normativa nazionale e regionale di riferimento
- Il sistema di governance delle risorse idriche e dell'ambiente idrico (imperniato sulle Autorità di distretto idrografico)
- Il sistema di governance del servizio idrico integrato e i suoi intrecci con il sistema di governance delle risorse idriche
- Struttura della rete acquedottistica, fognaria e depurativa
- Struttura delle utenze (unifamiliari, condominiali) e modalità di misurazione dei consumi
- Mappatura dei livelli di qualità del servizio sul territorio nazionale
- Mappatura dei livelli di spesa per il servizio idrico sul territorio nazionale e della dinamica della spesa, ripartita tra tariffe e spesa pubblica
- Analisi approfondita, per le aziende contenute nel database DIES, della struttura delle tariffe applicate alle diverse categorie di utenza
- Evoluzione storica degli investimenti e modalità di finanziamento (dalla tariffa o dalla spesa pubblica), distinguendo nel primo caso i flussi di autofinanziamento, il ruolo della componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" (FoNI), il ricorso al mercato finanziario
- I livelli di consumo pro-capite (per le aziende contenute nel database DIES, verrà effettuata una ricostruzione storica dei livelli di consumo ripartiti per categoria di utenza)
- Consumi di energia elettrica
- Produzione di fanghi di depurazione e loro destino
- Connessione delle utenze alla fognatura e diffusione di sistemi alternativi (fosse settiche, Imhoff etc)

1.3 – Analisi dell'organizzazione del servizio idrico in alcuni paesi OCSE

Con riferimento ad alcuni paesi OCSE di seguito indicati, verrà effettuata una sintetica analisi finalizzata a cogliere le principali caratteristiche del settore del servizio idrico integrato (con l'avvertenza che quasi ovunque i servizi di acquedotto e quelli di fognatura e depurazione sono organizzati come attività separate).

L'analisi considererà in particolare:

- Principali riforme intervenute dal 2000 a oggi
- Titolarità della funzione pubblica di fornitura del servizio
- Modalità ammesse di affidamento e di coinvolgimento del settore privato
- Suddivisione del mercato tra le diverse modalità ammesse, evoluzione storica e tendenze in corso
- Livelli di servizio (qualità tecnica, qualità commerciale, qualità ambientale)
- Livello delle tariffe
- Presenza di meccanismi finanziari complementari rispetto alla tariffa (es. tasse di scopo, sistemi di contribuzione pubblica, tasse o sussidi ambientali, istituzioni finanziarie dedicate al settore)
- Criticità
- Principali temi in discussione

I paesi considerati saranno Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda, Repubblica Ceca, Inghilterra e Galles, USA, Australia

Questa parte dell'analisi verrà svolta utilizzando un'approfondita ricerca bibliografica, basata sia su fonti nazionali che di organizzazioni multilaterali (OECD, World Bank) e associazioni di settore (IWA, Global Water Intelligence). Per quest'ultima banca dati, il cui accesso è a pagamento, è prevista la sottoscrizione come costo del progetto (voce "Acquisto di beni e servizi")

LINEA DI ATTIVITA' 2 – ANALISI DI IMPATTO DELLA RIFORMA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ITALIA

2.1 Analisi critica dell'impatto delle riforme del servizio idrico integrato

In questa parte viene svolta un'analisi critica dei risultati raggiunti, delle criticità ancora presenti e delle sfide che attendono il settore idrico. Il settore verrà analizzato in particolare sotto il profilo della resilienza e delle necessità di adeguamento organizzativo e strutturale.

2.1 Analisi della performance economico-finanziaria delle aziende del servizio idrico

2.2 Evoluzione degli indicatori di qualità del servizio

2.3 Incidenza della spesa per il servizio idrico

2.4 Principali criticità (infrazioni comunitarie, livelli di servizio ancora inadeguati in molte zone specialmente del sud; connessione alla fognatura secondo gli standard richiesti dalla normativa europea)

2.5 Discussione delle linee di azione previste nel PNRR, con riferimento sia agli interventi infrastrutturali sia alla riforma dei servizi pubblici locali, della quale si valuteranno i possibili impatti sull'organizzazione del servizio idrico integrato

Questa linea di attività verrà svolta replicando al periodo 2011-2022 l'analisi che il proponente ha già svolto per il periodo 1994-2011, avvalendosi della metodologia già descritta nella sezione precedente.

L'analisi verrà integrata con l'analisi di alcuni casi di studio, orientativamente una decina, collocati in diverse aree del Paese, e selezionati in base alla loro emblematicità e per l'accessibilità dei dati.

2.2 – Sfide future

Questa linea di ricerca intende valutare il settore idrico nazionale sotto il profilo della resilienza di fronte alle possibili sfide future. Queste si originano in particolare dal cambiamento climatico, ma anche da altri tipi di evento: inquinamento delle fonti di approvvigionamento anche dovuto a situazioni pregresse; eventi sismici, e simili).

Ci si concentrerà in particolare sull'analisi degli scenari previsti nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e all'esperienza dei "Piani per la sicurezza idrica" (Water Safety Plan),

Verranno analizzati alcuni casi di studio di emergenze idriche legate sia alla presenza di contaminazioni straordinarie (caso PFAS in Veneto), alla gestione della siccità, all'eventuale messa in opera di schemi idrici alternativi (interconnessioni tra sistemi esistenti; invasi; sistemi di approvvigionamento di emergenza quali impianti di dissalazione.

Verrà inoltre approfondito il tema

LINEA DI ATTIVITA' 3 – APPROFONDIMENTI SPECIFICI

3.1 – Analisi comparata dell'efficienza

Utilizzando la banca dati DIES-REF aggiornata con i dati delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2022-2023 (MTI-3 Infraperiodo) verrà effettuata un'analisi di tipo econometrico tesa a verificare i livelli di efficienza raggiunti nel settore e i fattori cui corrispondono i livelli di efficienza più elevati.

Particolare attenzione verrà posta all'analisi dell'importanza delle dimensioni degli ambiti territoriali e dei soggetti gestori, anche al fine di discutere l'opportunità di procedere verso ulteriori aggregazioni dei sistemi di gestione esistenti

3.2 – Analisi della performance economico-finanziaria delle aziende idriche

Utilizzando i dati di bilancio disponibili tramite la piattaforma AIDA, verranno ricostruite le performance delle aziende idriche nel periodo successivo all'entrata in vigore della regolazione ARERA, secondo modalità analoghe a quelle già applicate dal proponente per lo studio del periodo 1994-2011 (cfr. Massarutto A., Antonioli B., Ermano P., "Assessing the impact of water service regulatory reforms in Italy: a multidimensional approach", *Water Policy*, 2013, 15(6)1046-1063).

Verranno analizzati, sia sotto il profilo storico che sintetico, i principali indicatori di equilibrio economico-finanziario, i profili di redditività, nonché i profili di sostenibilità sotto il profilo dei criteri ESG (Environmental and Social Governance). Per questi ultimi ci si avvarrà di un esame approfondito degli strumenti di rendicontazione predisposti autonomamente dai gestori, con l'intento di ricavare delle linee guida applicabili ai sistemi di rendicontazione obbligatoria previsti in particolare nel Dlgs 201/2022

3.3 – Disegno delle tariffe e incentivazione dei comportamenti sostenibili da parte degli utenti

La tariffa del servizio idrico utilizza da oltre 50 anni uno schema "IBT", caratterizzato da una quota fissa e una variabile con i consumi, costruita secondo uno schema a blocchi crescenti.

L'ARERA ha introdotto norme finalizzate ad armonizzare l'applicazione di questo schema sul territorio nazionale, in particolare uniformando le modalità di calcolo della quota fissa, l'ampiezza degli scaglioni tariffari, e introducendo norme finalizzate a tutelare le utenze economicamente disagiate.

In questa sezione verrà svolta un'analisi comparata, basata sia sulla letteratura scientifica che sulle pratiche adottate nei principali paesi, volta a comprendere le potenzialità di innovazione presenti nel disegno delle tariffe e di altri strumenti economici complementari (ecotasse, eco-bonus).

Verrà dedicata particolare attenzione a uno strumento che ha raccolto un crescente interesse da parte degli operatori, e che è stato il responsabile scientifico, prof. Antonio Massarutto, a proporre tra i primi dalle colonne de lavoce.info (cfr. A. Massarutto, "Un ecobonus anche per l'acqua?", www.lavoce.info, 16/06/2020). Si tratta in sostanza di estendere il meccanismo già applicato con successo nel caso del risparmio energetico ("certificati bianchi"), assegnando target di risparmio idrico e uso sostenibile dell'acqua ai soggetti erogatori del servizio.

Accanto a questi verranno discussi altri approcci, anche basandosi su casi di studio a livello internazionale, riguardanti la circular economy (ad esempio attingendo alla ricco repertorio di esempi contenuto nel programma WICER della Banca Mondiale), la responsabilità estesa del produttore (in ambito, ad esempio, delle apparecchiature domestiche, dei sistemi sanitari, dell'edilizia), l'applicazione di "tariffe intelligenti", le agevolazioni fiscali per interventi di risparmio idrico.

Verrà inoltre analizzato l'impatto sociale delle tariffe, in termini di incidenza della spesa per il settore idrico sui bilanci familiari, aggiornando sulla base di dati più recenti alcuni studi già disponibili sia a livello nazionale (come ad es. i lavori di Miniaci e Valbonesi) e internazionale. Farà da traccia metodologica per questa parte del lavoro lo studio già pubblicato dal responsabile scientifico (A.Massarutto, 2000, "Servant of too many masters: residential water pricing and the challenge of sustainability", Utilities Policy, 63, 101018)

3.4 – Strumenti di finanza pubblica e privata

In passato la finanza pubblica ha operato essenzialmente utilizzando la fiscalizzazione della spesa, in particolare per investimenti. Benché la riforma varata dalla l.36/94 aspirasse a rendere il settore finanziariamente autonomo tramite le tariffe, la finanza pubblica ha continuato a svolgere un ruolo rilevante, soprattutto nelle Regioni del sud (ma anche nel resto del Paese).

Benché le tariffe italiane siano ancora notevolmente inferiori a quelle applicate negli altri paesi sviluppati, è opinione diffusa che non sia possibile finanziare per intero le trasformazioni strutturali richieste al settore utilizzando solo le risorse ottenibili tramite il mercato finanziario e mobilitate dalla leva tariffaria.

Va ancora ricordato che la grande eterogeneità del territorio italiano fa sì che il fabbisogno infrastrutturale pro-capite sia assai diversificato nelle varie aree del paese, con il risultato che la spesa media pro-capite può assumere valori fortemente diseguali.

La perequazione territoriale della spesa pone di fronte a un delicato trade-off: se questa va ricercata unicamente nella tariffa, è giocoforza spingere verso ulteriore aggregazione territoriale delle unità di gestione, tuttavia l'esperienza mostra come questa strada sia difficile da percorrere in tempi brevi. È quindi necessario immaginare un ruolo integrativo della finanza pubblica, che tuttavia non può a sua volta limitarsi a ricorrere a finanziamenti a fondo perduto.

Tuttavia, quella tra finanza pubblica e ricorso al mercato finanziario (tramite la leva consentita dalle tariffe) non è un'alternativa secca; molte soluzioni intermedie sono possibili

In questa parte della ricerca verranno analizzate modalità alternative di intervento pubblico, ad esempio imperniati sulla costruzione di sistemi finanziari speciali, in cui lo stato interviene non già erogando contributi ma ad esempio concedendo garanzie, credito a lungo termine e a tassi agevolati, sgravi fiscali per gli investimenti green.

Particolarmente importante il ruolo di investitori istituzionali dedicati (sui modelli già operativi in altri paesi come l'Olanda, gli USA, il Portogallo), che possono alimentarsi anche attraverso l'introduzione di "tasse di scopo", come i canoni demaniali opportunamente ridisegnati e finalizzati alla costruzione di un fondo di investimento pubblico (secondo il modello francese).

Altrettanto fondamentale lo sviluppo di canali finanziari specializzati in ambito privato (es. finanza green), il cui presupposto è anche la certificazione dei percorsi di miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità, tema che riporta a quello della rendicontazione ESG e alla tassonomia europea degli investimenti sostenibili, di cui al punto precedente.

La fonte principale di quest'analisi saranno il confronto con le best practice internazionali, con particolare riferimento ai lavori dell'OECD e della World Bank. In particolare, si prenderanno le mosse dall'approccio che l'OECD ha denominato "le 3T" (Tariff, taxation, transfer), traendo da tale modello utili suggestioni per innovare la struttura finanziaria del settore idrico in Italia.

LINEA DI ATTIVITA' 4 – DISSEMINAZIONE

Si prevede l'organizzazione di un convegno di livello nazionale presso l'Università di Udine (o eventualmente presso una sede messa a disposizione dal committente). Nel budget della ricerca sono previste spese vive per l'organizzazione dell'evento, per il quale si prevede tuttavia anche l'attivazione di risorse aggiuntive tramite sponsorizzazioni.

Il principal investigator e i partecipanti al gruppo di ricerca si impegnano a partecipare alle iniziative organizzate dalla Presidenza del Consiglio o da altre istituzioni nazionali nelle quali i risultati della ricerca verranno presentati, anche su iniziativa del DARA.

Con il consenso del committente, si intende proporre i risultati dello studio – lo stesso rapporto di ricerca, o una sua eventuale rielaborazione – per la pubblicazione da parte di un editore italiano di primaria importanza. Per la pubblicazione non sono previsti oneri o contributi; la sua accettazione da parte dell'editore potrà valere come prova del valore scientifico dei risultati ottenuti.

Sempre con il consenso del committente, il gruppo di ricerca si impegna a scrivere contributi divulgativi destinati sia alla platea di chi ha interessi specifici nel settore idrico, sia al pubblico generale. Data la lunga collaborazione già consolidata, una delle possibili destinazioni, senza escluderne altre, sarà la testata online www.lavoce.info

Indicare i principali fattori di rischio legati all'attuazione della ricerca e al raggiungimento effettivo dei risultati che si vuole ottenere e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli.

Il gruppo di ricerca possiede tutte le competenze necessarie, sia sotto il profilo del know-how che dell'accesso alle fonti di informazione.

Le basi di dati, quando non pubblicamente accessibili, sono anch'esse in possesso del gruppo di ricerca, sia perché sviluppate autonomamente nel tempo (banca dati DIES-REF). L'accesso alla banca dati di Global Water Intelligence prevede la sottoscrizione a titolo oneroso (computata nel budget della ricerca).

Il gruppo di ricerca può altresì contare su una rete di relazioni consolidate con istituzioni e operatori, nonché con studiosi ed esperti a livello internazionale cui rivolgere quesiti specifici, soprattutto funzionali all'aggiornamento del quadro informativo.

Il principale elemento di rischio è rappresentato dalla tempistica, che mette sotto pressione il gruppo di ricerca in un periodo in cui l'impegno dei docenti non può essere previsto a tempo pieno a causa della concomitante necessità di provvedere alle attività didattiche. Questo fattore di rischio risulta esacerbato dal fatto che il bando esplicitamente nega la possibilità di ricorrere a personale a tempo determinato reclutato per l'occasione.

Anche per questa ragione, per lo svolgimento di attività più esecutive si prevede di avvalersi del supporto di servizi esterni, in particolare di calcolo ed elaborazione dati, sempre sotto la costante guida da parte dei membri del team di ricerca. Ai membri del team di ricerca competerà in ogni caso la redazione dei rapporti di ricerca.

Il programma di ricerca è stato redatto ipotizzando che la ricerca possa iniziare al più tardi nella prima settimana di aprile 2023, per concludersi come da indicazione del bando nel settembre 2023. Eventuali ritardi nell'avvio dei lavori che dovessero compromettere il tempo a disposizione, in assenza di possibilità di proroga, potrebbero rendere necessario un ridimensionamento delle attività programmate. Verrebbero sacrificate in tal caso quelle richiedenti un maggiore input di lavoro originale, ossia in particolare le attività 3.1 e 3.2.

Evidenziare le esperienze pregresse del Soggetto proponente in merito alle tematiche relative all'oggetto del percorso di ricerca

Il principal investigator sarà il prof. Antonio Massarutto, professore associato confermato di Scienza delle Finanze (SECS-P/03). Nella sua attività di ricerca, il settore idrico ha svolto un ruolo fondamentale sin dal primo lavoro condotto presso l'IEFE dell'Università Bocconi, un'analisi comparata del settore idrico in Italia condotta mentre era in discussione la riforma poi sfociata nella legge 36/94; la ricerca portò alla realizzazione del volume "Economia del ciclo dell'acqua" (Franco Angeli, 1993) che può considerarsi la prima organica pubblicazione a livello nazionale dedicata all'analisi economica del settore idrico.

Da allora, l'attività di ricerca del prof. Massarutto si è costantemente dedicata allo studio del settore idrico, sotto molteplici angolature che interessano l'organizzazione e regolazione del settore dei servizi idrici, i profili di sostenibilità economica, ambientale e sociale, la valutazione dei costi ambientali e della risorsa, le tariffe, il finanziamento degli investimenti, il coinvolgimento del settore privato.

Ha pubblicato numerosi articoli sulle principali riviste scientifiche internazionali dedicate al settore idrico (tra queste: Water Resources Research; Water Policy; Utilities Policy; European Environment), oltre che su riviste scientifiche nazionali come Economics and Policy of Energy and the Environment ed Economia Pubblica (di quest'ultima rivista è anche direttore scientifico dal 2005). Partecipa con regolarità a convegni nazionali e internazionali, ed è stato spesso invitato come keynote speaker a conferenze internazionali.

Con Alessandro de Carli, Marco Pertile e Paolo Turrini ha realizzato nel 2021 il volume "Water law, policy and economics in Italy", per l'editore internazionale Springer, per il quale ha anche scritto direttamente tre capitoli. Ha contribuito a numerosi volumi pubblicati da editori internazionali.

A un livello più divulgativo ha pubblicato per il Mulino il volume "L'acqua. Un dono della natura da gestire con intelligenza", giunto alla seconda edizione 2015; e "Privati dell'acqua? Tra bene comune e mercato", del 2011. Pubblica frequentemente articoli su testate nazionali quali il Corriere della Sera, il Foglio, il Mattino, il Sole 24 Ore, e con maggiore regolarità sulla testata online lavoce.info. Interviene con frequenza a trasmissioni radiofoniche (Radio anch'io, Tutta la città ne parla, Zapping, Radio 24) e televisive (Le Storie di Augias, Sky TG 24).

Svolge con continuità attività didattica specialistica a livello di Master, Corsi di Alta Formazione e Dottorati di ricerca.

Tra le collaborazioni istituzionali di maggiore importanza spiccano:

- La redazione del capitolo dedicato alle risorse idriche (in collaborazione con il prof. Mario Rosario Mazzola) del documento "Per restare in Europa: tutte le infrastrutture che servono, solo quelle che servono", promosso nel 1997 dall'allora Ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa
- La redazione del libro bianco "Un futuro per l'acqua in Italia" per IRSA-CNR (1999)
- La collaborazione con ARERA a supporto della costruzione del primo metodo tariffario transitorio (MTT)
- Attività formative rivolte a quadri e dirigenti della Pubblica Amministrazione e della stessa ARERA
- La collaborazione con Enti di governo d'ambito (Friuli Venezia Giulia, Sardegna) e con soggetti gestori (Metropolitana Milanese) per la predisposizione delle tariffe e dei piani economico-finanziari dei soggetti gestori
- La redazione del capitolo di valutazione economica a supporto del Piano regionale di tutela delle acque del Friuli Venezia Giulia

Il team di ricerca comprende anche:

- Prof. Andrea Garlatti, ordinario di Economia Aziendale, con grande esperienza nel settore delle aziende pubbliche, Direttore del Master "Dirigere e governare le amministrazioni pubbliche", già assessore alla Funzione pubblica per la Regione Friuli Venezia Giulia
- Prof. Paolo Fedele, associato di Economia Aziendale, esperto tra l'altro in profili di valutazione ESG
- Prof. Silvia Iacuzzi, associato di Economia Aziendale, esperta di management pubblico, contabilità e bilancio degli enti pubblici,
- Prof. Ernesto Cassetta, associato di Economia Applicata, esperto di regolazione delle utilities, transizione energetica, liberalizzazione e concorrenza nei servizi di interesse economico generale

Evidenziare eventuali Progetti di Ricerca a rilevanza Nazionale (PRIN) nelle tematiche della valutazione delle politiche pubbliche, dello sviluppo locale, dell'analisi della gestione associata dei servizi e del riordino territoriale

Di seguito un elenco dei progetti di ricerca su fondi competitivi (sia nazionali che internazionali). Evidenziati in neretto i progetti finanziati dal MIUR nei vari programmi gestiti (PRIN, COFIN, FIRB)

Titolo	Sponsor	Periodo		Ruolo
R&D & water management systems	Ue Dg12, FP4	1994	1996	Principal investigator
Sustainwaste	Ue Dg12, FP4	1995	1998	Principal investigator
GOUVERNe	Ue Dg12, FP5	1998	2002	Principal investigator
Regalp – Regional development and cultural landscape change in Alpine regions	Ue Dg12, FP5	2002	2004	Principal investigator
Euromarket – Liberalization of water industry in Europe	Ue Dg12, FP5	2002	2005	Principal investigator
HarmoniCOP – Harmonizing collaborative planning of water resources following the WFD	Ue Dg12, FP5	2003	2005	Principal investigator
Nuovi modelli organizzativi per i servizi locali: dall'outsourcing all'integrazione a rete	MIUR – Cofin 2002	2002	2002	Principal investigator
Evoluzione delle forme di mercato e delle modalità di regolazione dei servizi locali di pubblica utilità in Europa	MIUR – Firb	2003	2004	Principal investigator
Strumenti di mercato per la politica ambientale	MIUR – Cofin 2003	2003	2003	Principal investigator
Sistemi di supporto alle decisioni e pianificazione integrate di bacino: stato dell'arte e problemi aperti	MIUR – Cofin 2005	2005	2005	Principal investigator
Water pricing and irrigation water demand	EU, DGENV	2005	2005	Principal investigator
INECO – Institutional and economic instruments for sustainable water management in the Mediterranean region	EU, FP6 (SSA)	2005	2008	Principal investigator
Financial economies of scale in the water industry	European Investment Bank - StareBEI	2007	2008	Principal investigator
Participation to the OECD working group on water pricing	OECD	2007	2009	Ricercatore senior – consulente
New public management in the waste management and water sector in Italy	MIUR – Cofin 2010	2010	2011	Principal investigator

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali-analisi delle performance di settore dagli oneri alla tariffazione in rapporto alla crescente esigenza di razionalizzazione e risparmio dei consumi

CIG: **962455520B**; CUP: **J59D16000240007**

WATACLIC – Economic instruments for the promotion of sustainable water management	EU - LIFE	2009	2012	Principal investigator
EPI-Water	EU-FP7	2011	2014	Ricercatore senior
Drought-R&SPI	EU-FP7	2012	2015	Principal investigator
IDEA – Economic analysis of the hydropower sector	Fondazione Cariplo	2012	2014	Principal investigator
VALURI – Integrated assessment of river restoration as a flood protection means	Fondazione Cariplo	2010	2012	Principal investigator
Il parametro OPM: possibili virtù e limiti metodologici	Fondazione AMGA GE	2017	2017	Principal investigator
The return of government-owned utilities: theoretical reasons, regulatory issues and perspectives for sustainability	PRID	2018	2019	Principal investigator
Regolazione dei servizi idrici e ambientali: analisi dei fattori che determinano i costi operativi e di capitale e possibili riflessi sui modelli di riconoscimento dei costi in tariffa	Fondazione AMGA GE	2020	2021	Principal investigator
REEMIX – Recycling of Rare-Earth Materials from electronic waste	Fondazione CARIPLO	2022	2023	Responsabile UO

Elementi e criteri proposti per la verifica dei risultati

Data la natura della ricerca, i "risultati" comprendono essenzialmente la puntuale esecuzione di tutte le linee di ricerca proposte e l'attività di disseminazione.

INDICATORI DI OUTPUT

OUTPUT	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	TARGET
Rapporto di ricerca	Completezza	Presenza di capitoli corrispondenti ai punti del programma		Completezza rispetto ai contenuti previsti nel programma
Pubblicazione volume	Effettiva realizzazione	Rilevanza dell'editore		Sollecitare un dibattito alla scala nazionale
Pubblicazione articoli	Effettiva realizzazione	Numero di articoli pubblicati su organi di stampa Numero di articoli pubblicati su testate specializzate		Sollecitare un dibattito alla scala nazionale
Convegno finale	Effettiva realizzazione	S/N Numero partecipanti iscritti		Dare massima visibilità ai risultati dello studio

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO**Responsabile del progetto di ricerca**

Prof. Antonio MASSARUTTO

Professore associato confermato per il SSD SECS-P/03 (Scienza delle Finanze)

Nato a Udine (UD) il 04/11/1964

Codice fiscale: MSSNTN64S04L483H

Risorse umane coinvolte:

	Tipologia profilo	N. risorse	n. gg
Personale dipendente dall'Ateneo	Esperto di economia e regolazione del settore idrico	1	450
	Esperto di economia e regolazione delle utilities	1	100
	Esperto di analisi di bilancio	2	250
	Esperto di valutazione performance ESG	1	100
Personale non dipendente dall'Ateneo			

BUDGET

VOCE DI COSTO	Budget previsto
Ricercatori e tecnici assunti con contratti di dipendenza o forme equivalenti o ricercatori/tecnici affiliati all'interno della sede in cui vengono realizzate le attività progettuali	50.000
Servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	15.000
Diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto	4.000
Acquisto di materiali di consumo funzionali al progetto di ricerca	2.500
Missioni rientranti nelle attività oggetto della presente ricerca	1.000
Spese generali (15% delle spese per il personale)	7.500
TOTALE	80.000

Il budget prevede che il lavoro di ricerca sia svolto utilizzando personale senior afferente al dipartimento, cui sarà affidata per intero l'elaborazione concettuale e la redazione dei documenti che comporranno l'output finale della ricerca.

Il bando, e il regolamento interno di UNIUD, non consentono la possibilità di reclutare collaboratori junior ad hoc per questo progetto. D'altra parte, i collaboratori non strutturati presenti presso il Dipartimento (assegnisti e borsisti di ricerca) sono impegnati full-time nei progetti di ricerca che hanno finanziato i loro contratti, e non possono essere da questi .

Per questa ragione si è previsto di avvalersi della collaborazione di centri di ricerca esterni all'università, essenzialmente per lo svolgimento di mansioni operative (estrazione e analisi di dati, elaborazioni numeriche e grafiche) sotto il diretto controllo dei docenti strutturati. Tale soluzione è stata concepita anche tenendo presente il tempo assai limitato che viene concesso per lo svolgimento della ricerca (non oltre i 6 mesi) e l'impossibilità di coinvolgere a tempo pieno il personale strutturato, già gravato di carichi didattici e di altri progetti. Il ricorso a questa soluzione è peraltro limitato al 20% della spesa complessiva, secondo una prassi che viene adottata anche nelle ricerche svolte nell'ambito dei programmi europei.

Si prevede che non sia necessario lo spostamento fisico dei ricercatori. La totalità delle attività di ricerca si avvarrà di supporti telematici, sia per quel che riguarda i dati, sia interviste, incontri, riunioni e workshop. È previsto un limitato budget per le missioni, soprattutto funzionale alla partecipazione ad eventi di disseminazione.

Alla voce "acquisto di beni e servizi" è riportato il costo annuale dell'accesso alla banca dati "Global Water Intelligence" e la membership dell'International Water Association.

Alla voce "costi per la disseminazione" si ipotizzano le spese per l'organizzazione di un convegno nazionale presso la sede di UNIUD. Come illustrato nel programma di ricerca, si prevede di cercare il co-finanziamento da parte di sponsor locali, per questa ragione il costo indicato è limitato a 4.000 €.

CRONOPROGRAMMA

Le attività previste nel progetto di ricerca verranno svolte in parallelo.

Data la brevità del periodo in cui essa dovrà svolgersi, non pare utile prevedere l'elaborazione di rapporti intermedi.

Si prevede di organizzare due momenti di confronto con il committente, uno al varo del progetto (kickoff meeting) e uno immediatamente prima delle vacanze estive (orientativamente, prima metà di luglio) per presentare sotto forma di seminario il programma dettagliato della ricerca e i risultati intermedi già raggiunti.

Tali momenti di condivisione avranno anche lo scopo di raccogliere commenti, osservazioni e sollecitazioni specifiche da parte del committente.

Udine, 10 febbraio 2023

Firma digitale o elettronica del legale rappresentante
o soggetto delegato con potere di firma

N.B.

In caso di sottoscrizione da parte di delegato del legale rappresentante, va allegata copia della relativa procura notarile (generale o speciale) o altro documento da cui evincere i poteri di rappresentanza e fotocopia di documento d'identità del delegante

Firmato digitalmente da: Marcellino Gaudenzi
Organizzazione: UNIVERSITAUDINE/01071600306
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 10/02/2023 13:47:54



Presidenza del Consiglio dei ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E
LE AUTONOMIE
Ufficio I

*Servizio per la modernizzazione istituzionale e
organizzativa del sistema delle autonomie*

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Via Palladio 8
33100 Udine
dies@postacert.uniud.it

c.a. Prof. Antonio Massarutto
ricerca.dies@uniud.it

Oggetto: PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014 – 2020

Progetto “REOPEN SPL” – CUP J59D16000240007

Procedura comparativa per l’affidamento sottosoglia di un progetto di ricerca dal titolo “Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali” (CIG 962455520B)

Comunicazione aggiudicazione ex art. 76, comma 5, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e richiesta di rilascio garanzia definitiva o ribasso dell’offerta ex art. 103, comma 11, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Con riferimento all’affidamento in oggetto, si comunica che l’offerta presentata da codesta Università è stata ritenuta congrua rispetto alle esigenze manifestate dallo scrivente Dipartimento e che, pertanto, si può addivenire alla stipula della Convenzione.

Come previsto dalla determina di aggiudicazione del Coordinatore dell’Ufficio I, rep. 339 del 7 marzo 2023, codesta Università deve produrre la garanzia definitiva ai sensi e per gli effetti dell’articolo 103, comma 11 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ovvero migliorare la propria offerta, con un ribasso almeno dell’1% dell’importo contrattuale, al fine di ottenere l’esonero dalla presentazione della predetta garanzia. In tale ultima ipotesi, sarà sufficiente inoltrare una nota di riscontro alla presente comunicazione con l’autorizzazione al ribasso dell’offerta presentata.

Si chiede di riscontrare la presente con ogni consentita urgenza mediante comunicazione all’indirizzo PEC affariregionali@pec.governo.it, allegando altresì dichiarazione relativa alla tracciabilità dei

flussi finanziari ex. art 3 Legge 10 agosto 2010, n. 136 e il patto di integrità, entrambi compilati secondo gli schemi allegati alla presente comunicazione.

Roma, 7 marzo 2023

Il RUP

Dott. Claudio Lavagnini



Firmato digitalmente da
LAVAGNINI CLAUDIO
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI



Udine, data e numero del protocollo

Pos. 2023.III.13.2

Spett.le Dipartimento per gli Affari Regionali
e le Autonomie
Ufficio I
Servizio per la modernizzazione istituzionale e
organizzativa del sistema delle autonomie
Via della Stamperia, 8
00187 Roma
A mezzo pec: affariregionali@pec.governo.it

c.a. dott. Claudio Lavagnini

Oggetto: PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014 – 2020. Progetto "REOPEN SPL" – CUP J59D16000240007. Procedura comparativa per l'affidamento sottosoglia di un progetto di ricerca dal titolo "Il settore idrico integrato in Italia: regolazione, governance e assetti gestionali" (CIG 962455520B). Ribasso dell'offerta ex art. 103, comma 11, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Con riferimento al progetto di cui all'oggetto, a seguito di Vs richiesta di cui alla nota pervenuta in data 07/03/2023 (ns protocollo n. 294 del 08/03/2023), con la presente si migliora l'offerta con un ribasso del 1% dell'importo contrattuale.

Si trasmette, altresì, la dichiarazione relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari ex. art 3 Legge 10 agosto 2010, n. 136 e il patto di integrità sottoscritti digitalmente.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Prof. Marcellino Gaudenzi

Prospetto budget per la realizzazione del progetto di ricerca, ribassato dell'1% ai sensi dell'art. 103, comma 11 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

<i>VOCE DI COSTO</i>	Budget previsto
Ricercatori e tecnici assunti con contratti di dipendenza o forme equivalenti o ricercatori/tecnici affiliati all'interno della sede in cui vengono realizzate le attività progettuali	49.500
Servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	14.850
Diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto	3.960
Acquisto di materiali di consumo funzionali al progetto di ricerca	2.475
Missioni rientranti nelle attività oggetto della presente ricerca	990
Spese generali (15% delle spese per il personale)	7.425
TOTALE	79.200